



Padova, 19 febbraio 2019

## Domani la “Scoperta” di Defez in Aula Magna “Vallisneri”

«L'Italia dovrebbe rinascere dalla ricerca scientifica perché è in grado di generare nuova impresa, nuova occupazione e quindi far ripartire il Paese» queste le parole pronunciate dal candidato finalista al Premio Galileo 2019, Roberto Defez, durante il Festival del giornalismo di Perugia dello scorso anno.

“Scoperta” è il titolo del suo nuovo libro, edito da Codice Edizioni nel 2018. L'autore lo presenterà, in un colloquio con Fiorella Lo Schiavo del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, **mercoledì 20 febbraio alle 16.30 nell'Aula Magna “Vallisneri”** in viale Colombo 3 a Padova, all'interno della rassegna Bibliocult, incontri organizzati dalla biblioteca del Polo.

Bufale scientifiche, inganni, e una sfiducia tra scienziati e popolazione sono i principali temi trattati dal libro. Una cattiva gestione delle risorse finanziarie porta inevitabilmente al fallimento della ricerca scientifica: «Non c'è bisogno di aumentare la dotazione di fondi per la ricerca scientifica di questo Paese, va cambiato il modo di attribuzione delle risorse» dice Defez.

Cambiamento è dunque la parola d'ordine. Una svolta che potrebbe anche evitare la fuga verso l'estero dei giovani italiani laureati. Il Rapporto Istat del 2016 dice che sono 10.000 i cervelli italiani in fuga all'estero e in una fascia di età con grande potenziale, compresa tra i 25-39 anni, quasi il doppio di quello registrato nel 2012. L'ingresso di laureati stranieri nel nostro Paese potrebbe essere un modo per equilibrare tale scoppio, ma attualmente non è così.

Un'Italia che retrocede, una nazione, prendendo una metafora utilizzata dall'autore, che da proprietario di ristoranti si ritrova ad essere cameriere.

Una ricetta Defez ce l'ha: premiare il merito e non il clan, cooperare perché i fondi non vadano mai sprecati. Servirebbe a riacquistare credibilità e fiducia? Sicuramente male non farebbe.